LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Incontri con i divi, registi e le novità del Festival di Venezia

I «Killers» di Hemingway in visione privata

Angie Dickinson e John Cassavetes sono gli interpreti del film

VENEZIA, lunedì sera.

Non soltanto «Lilith» di Rossen, ma anche «Contratto per uccidere» di Donald Siegel fu visto da Chiarini per decidere quale film statunitense (oltre all'indipendente «Vivere da uomo» dell'indipendente Roemer) inserire nel calendario di Venezia venticinquesima. Lo abbiamo saputo quasi per caso, in questi giorni che vedono il Palazzo del Cinema infiammarsi di sotterranee polemiche. E il rappresentante in Italia della produzione, ha voluto farcelo vedere di primissimo pomeriggio in una sala privata.

E' tratto dalla celebre novella di Ernest Hemingway «The Killers». Nel 1947 Robert Siodmak ne confezionò una prima versione cinematografica chiamando a interpretarvi il ruolo principale l'allora debuttante Burt Lancaster. Venne intitolato «I gangsters»: un bianconero asciutto, che ancora oggi ricordiamo con piacere. La versione odierna di Siegel è più moderna, più viva ed è angolata con maggior respiro spettacolare. A colori, è stata pensata con taglio televisivo. Sono questi requisiti, piacevoli per la grande massa del pubblico che chiede dal Cinema soprattutto un racconto denso di emozioni, a motivare il giudizio negativo di Chiarini.

Nel ruolo di Johnny, il gangster coinvolto nella rapina di un vagone postale insieme a dei professionisti del crimine, e che «condannato a morte» dagli ex compagni viene da questi rintracciato senza che egli muova un dito per reagire alle loro intenzioni, è stato chiamato questa volta John Cassavetes. Nome notissimo a chi segue con non frettoloso interesse la vita del cinema, essendo tra l'altro regista di quel «Ombre» (sul razzismo) che rimane uno dei più genuini e interessanti film usciti dal «new cinema americano» newyorkese. Cassavetes, che è anche attore di teatro e televisivo, dona al proprio personaggio una recitazione piena di dosatissime sfumature. Al suo fianco, nel ruolo della ragazza di cui s'è perdutamente innamorato, e che tradendolo causa in lui lo sfacelo morale che lo condurrà ad accettare inerte la morte, è Angie Dickinson.

Fedele al procedimento narrativo di Hemingway, «Contratto per uccidere» procede con una sceneggiatura robusta, senza pause, calibrata al minuto secondo, che fa appello di continuo al «flash-back»; cioè ai ritorni al passato. E compone a poco a poco quindi un notevole saggio di «suspense» cinematografica degno della più bella tradizione gangsteristica.

p. s.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale lire 10.000.

Propaganda gas

Offriamo agli Sposi le migliori cucine a prezzi speciali. Vasto assortimento nelle nostre sale vendita.

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Astelac 673.919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

LOSEY: «Il cinema libero? per me non esiste affatto»

Così commenta il regista del film "Per il re e la patria" - Lo hanno chiamato a Hollywood per dirigere la versione cinematografica del dramma di Miller "Dopo la caduta" - «Dovrò riflettere prima di accettare»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

«Il free cinema non esiste». Lo dice Joseph Losey, il massiccio e aggressivo regista, di cui è stato presentato l'altra sera, «Per il Re e per la Patria». Il free cinema sarebbe la nouvelle vague britannica. Per Losey, Tony Richardson e Lindsay Anderson, e forse anche Osborne e John Schlensiger e gli altri, non esistono: almeno come scuola, gruppo. Se ne serve, a volte: per esempio, l'anno scorso ha portato a Venezia un film, «The servant», a cui aveva collaborato Harold Pinter (grande amico di Richardson e Osborne); e si serve, quando può, dei loro attori: per esempio questo Tom Courtenay, che è il protagonista di «Per il Re e per la Patria».

«Ma il free cinema è il nulla», ripete e batte un gran pugno sul tavolo, facendo saltare il bicchierino di calvados color topazio. A un tavolo vicino, tra sole e ombra, il regista de «La ragazza dagli occhi verdi», Desmond Davis, propone tuttavia, e sia pur timidamente, la propria esistenza: beve un caffè. Losey è certo che lo vede, ma non avrebbe nessun ritegno (si pensa) a spiegargli in faccia che lui non esiste. Racconta ora un fatto che gli è capitato: era in Polonia, ad un festival, come capo della delegazione inglese: gli domandarono cosa ne pensava del free cinema, movimento rinnovatore della cinematografia britannica ecc. ecc. Se la cavò con un gioco di parole, che lo diverte ancora molto, tra free-cinema e free-tickets: free cinema vuol dire libero cinema, free-tickets, biglietti gratuiti. «Il free cinema va benissimo per i free-tickets, cioè per chi frequenta le sale con i biglietti gratis. Chi paga ha altre esigenze».

Losey è un regista empirico, non un ideologo. Attenzione, perchè ha studiato all'università [illegible] americano, [illegible]) e quindi i [illegible] mercanti del [illegible] volessero acclamarlo come santo patrono, per i suoi attacchi alle nouvelles vagues, ne resterebbero, comunque, delusi. Joseph Losey ha cominciato nel cinema — dopo lunghi anni in cui faceva la critica sul New York Times — collaborando con Bertolt Brecht nella produzione di «Galileo Galilei», protagonista Charles Laughton (1947).

Celentano ha fatto una breve apparizione al Lido. Qui è con la moglie di Vivarelli, regista del suo ultimo film

«Il fatto è — dice ora Losey — che il pubblico ha diritto a una storia, e che questa storia gli deve essere raccontata in modo accessibile, e non stravagante, per puro amore della stravaganza. Chiunque ha tra le mani un mezzo tecnico, e perfezionato come è oggi il cinema, ha la tentazione di innovare, sperimentare. A volte è meglio resistere a questa tentazione».

«Non le sembra — chiediamo — di avere accentuato fino al paradosso il lato inglese dei suoi personaggi, in questo film, "Per il Re e per la Patria"? ad esempio, la bevuta collettiva di rum, di tutti i soldati, insieme ad Hamp, il soldato condannato a morte, poche ore prima dell'esecuzione. Ed Hamp, che non muore alla prima scarica di pallottole e chiede scusa, "I'm sorry", al capitano Hargreaves che è obbligato a finirlo, con un colpo di pistola in bocca?».

«Non mi dite questo — reagisce Losey levando in alto le sue grandi mani rosse — io che sono così felice di vivere in Inghilterra, e convinto di essermi assimilato alla società britannica...».

«Perchè ha lasciato gli Stati Uniti?»

«Per una storia che non ho avuto con la commissione di investigazione a proposito delle attività anti-americane. E' stato nel 1953; roba vecchia».

«Tornerebbe ora?»

«Mi hanno proposto di tornare per dirigere, ad Hollywood, il film ricavato dalla piece di Miller, «Dopo la caduta». Proprio un lavoro di Miller, è curioso, no? Devo riflettere, prima di accettare».

Arrivano i protagonisti del film, Dick Bogarde (il capitano Hargreaves) e Tom Courtenay, il soldato Hamp. Bogarde è un attore ormai di grande esperienza, teatrale e cinematografica: lo si è visto anche l'anno scorso a Venezia, in «The servant» di Losey, il ciuffo di capelli biondi arricciolati, e il naso breve, lo fanno più giovane dei suoi anni. Ha fatto l'ultima guerra arrivando al grado di maggiore, ma le sue inclinazioni sono per una vita piacevolmente raffinata (il film che preferisce è «The servant»), ha una collezione di uccelli nella sua casa di campagna nel Surrey, ha un pappagallo — spiega — che parla in dialetto cockney. Sa disegnare e cucinare magicamente, suo padre era il direttore artistico del Times.

Tutt'altro personaggio Tom Courtenay. Ha ventisei anni, è il figlio di un portuale — uno che lavora sui Dockers di Hull. Ha un fisico rozzo, contraddetto da due occhi celesti, grandi, dilatatati, da vittima. «Non mi è mai capitato di lavorare con un attore così emotivo», dice Losey. Fin'oggi, Tom ha lavorato esclusivamente con registi del free cinema: Tony Richardson, in «Solitudine di un maratoneta» e Schlesinger, in «Billy il bugiardo».

«La parte di Hamp, il soldato disertore del film di Losey», chiediamo, «le sembra ispirata a un personaggio di "arrabbiato" avant-lettre?»

«Sorry, ma non sono abituato a pensare ai miei personaggi. Li faccio, ed è tutto».

«Ritiene di aver qualcosa in comune con attori come Richards Harris e Peter O'Toole?»

«Mi avevano offerto di sostituire Peter O'Toole in "Amleto", al National Theatre. Ho rifiutato».

«Gli attori inglesi dell'ultima generazione hanno fama di sapersi divertire. E lei?».

«La mia cattiva condotta è rigorosamente privata».

Adele Cambria

VIVA ATTESA AL LIDO PER LA PRIMA DI STASERA

Monica Vitti nel «Deserto rosso» lavorava con 18 gradi sotto zero

Incontro con l'attrice, vivace, allegra, che ha scoperto l'incomunicabilità dopo averlo letto sui giornali

L'attrice, in tenuta marinaresca, durante la conferenza-stampa tenuta a Venezia

Venezia, lunedì sera.

«Antonioni, ma come hai fatto a farla stare zitta nel tuo film?», chiede un giornalista al pranzo che il produttore Tonino Cervi ha offerto alla stampa per festeggiare il film «Deserto rosso». La domanda vien fuori da sé, basta osservare Monica Vitti parlare, ridere, agitarsi, per capire che è il ritratto della gioia di vivere, altro che incomunicabilità.

«Con violenza e con l'autorità» spiega il regista, che ha l'aria timida e annoiata. Forse gli spiace che per parecchio tempo Monica gli sarà sottratta dal suo eterno rivale: il teatro. La Vitti è nata come attrice teatrale ed al teatro tornerà in ottobre nella famosa commedia di Miller «Dopo la caduta», scelta come protagonista da Zeffirelli, che ne curerà la regia italiana. «Ma perchè proprio la Vitti?» si sono chieste le colleghe invidiose e la stessa attrice. «Io, Zeffirelli, non lo conoscevo proprio, non so perchè mi ha scelto come Maggy, so solo che debutteremo a Roma, poi a Genova ed a Firenze.

La Vitti parlando guarda il suo Antonioni, che sceglie con cura i piatti, e ride: «Lo sapete che noi siamo sempre in polemica. Lui critica in continuazione il teatro, per me invece è come parlar di mamma, ci son nata. Però, mi piace anche il cinema, pur avendo rifiutato Hollywood. Ma ci pensate? Andar là vuol dire morire prima ed io voglio vivere 150 anni. Avrei un daffare... dormire, viaggiare, amare, avere figli... tanti una bella tavolata come siete voi. Certo sono un'attrice e per ora devo recitare, di una cosa sola vorrei essere sicura: d'aver sempre del lavoro.

«Deserto rosso» — continua — mi ha fatto passare quasi un anno in un baleno. Non è una storia, ma il momento di una storia, con un personaggio diverso dai soliti di Michelangelo. E' una donna semplice, modesta, a cui la nevrosi capita come potrebbe venirle un mal di piedi. Ed a chi non capiterebbe a Ravenna? Avete provato a vivere là, con quei rumori, con le puzza del gas, in mezzo alle fabbriche ed alla nebbia?».

«Io lavoravo 20 ore su 24, d'inverno con 18 gradi sotto zero. Indossavo un pulloverino nero, stinto. Appena mi mettevo qualcosa di carino, Michelangelo gridava: "Via, toglilo" e un primo piano di mattina, sempre di sera, quando ero stanca, con una faccia orribile e non potevo protestare, perchè sono una attrice incomunicabile. Ma chi l'ha inventata questa parola? Io, che sono un'ignorante, sta' parola l'ho saputa solo quando l'ho vista scritta sui giornali. "Toh, Michelangelo — gli dissi — sai che mi hai fatto fare un film sull'incomunicabilità?"».

La Vitti continua così per tutto il pranzo, ci narra di quando scese da un aereo, che doveva portarla a Roma, perchè entrata nella cabina di pilotaggio (i motori erano già in moto) — scoprì che il pilota era un agitato come lei. «Poteva fare l'attore, non il pilota. Volli scendere. Ebbi delle grane, ma dopo pochi mesi quel pilota precipitò a Capodichino. E dire che io non avevo paura degli aerei, la paura l'aveva Antonioni. Ma è una cosa contagiosa».

Lei, invece, ci ha contagiati con la sua allegria sicchè non abbiamo più avuto occhi per Laura Efrikian, protagonista di «La suora giovane», per Agnès Spaak, la sorella maggiore di Catherine. Agnese, però, ha avuto l'accortezza di circolare molto di sabato, sicchè sappiamo che non è affatto gelosa di Catherine, con cui non andava d'accordo fin da bambina. «Non si giocava mai insieme, avevamo amicizie diverse, poi lei si è sposata. Io non mi sposerò fino ai 30 anni». Ora ne ha venti ed ha girato in Italia il suo primo film "Bianco, rosso, giallo, rosa". Prudentemente consigliata dal produttore non ha indossato il costumino con i fiori in tinta, che aveva in valigia. «Peccato, perchè io sì, che posso mettermi in bikini. Mia sorella no. Ormai è troppo magra».

a. g.

Alida Valli in America a fianco del dottor Kildare

L'attrice sta interpretando tre telefilm

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Alida Valli è tornata in in America per ragioni di lavoro. L'attrice italiana ha iniziato la lavorazione di una nuova serie di telefilm interpretati dal «Dott. Kildare».

Le pellicole in cui comparirà Alida Valli sono tre. Saranno proiettate anche in Italia alla tv nella prossima stagione invernale.

Frank Sinatra a Cortina

TREVISO, lunedì sera.

All'aeroporto di Treviso è giunto ieri, proveniente da Genova, Frank Sinatra. Il noto attore e cantante americano è ripartito subito dopo con un altro aereo da turismo per Cortina.

Nei pressi di Cortina Frank Sinatra parteciperà vestito da soldato nazista, al film a colori «Von Ryans's Express».

Successo di Renata Scotto

Gagàrin alla «prima» di «Lucia» al Bolscioi

MOSCA, lunedì sera.

Renata Scotto ha ottenuto ieri notte un magnifico successo personale con diversi minuti di applausi fragorosi e numerose chiamate. La cantante italiana ha interpretato la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

Il teatro Bolscioi era gremito. Fra gli spettatori vi era il cosmonauta Yuri Gagarin.

MOSTRE D'ARTE

Neoespressionismo di casa nostra

Il primo nome da fare, volendo trovare un riferimento alla pittura di Sergio Putatti (nato a Follonica nel 1939, ma da tempo trasferito a Torino dove ha compiuto gli studi classici ed ora frequenta la facoltà di Architettura) è quello di Riccardo Chicco. E non soltanto perchè di questo pittore torinese il Putatti ha frequentato, mi pare piuttosto assiduamente, lo studio (seppure nel catalogo della mostra ch'egli oggi inaugura alla galleria Viotti figuri come autodidatta), ma perchè non pochi tratti dei dipinti ch'egli espone evidentemente lo presuppongono e ne sono interamente chiariti, senza neppure il bisogno di scomodare il più lontano Olimpo espressionista che ad altri la pittura di questo giovane — nella sua espressa «condizione umana» — ha richiamato: da Munch a Nolde e a Pechstein, ed anche Kirchner e Schmidt-Rottluff formalmente anche più distanti.

Putatti dipinge dal 1954 ed è venuto decantando non tanto la tavolozza quanto la visione figurale che al colore egli unisce: senza impedire, tuttavia, che l'esempio di Chicco affiori persino nel segno della pennellata (in «Particolare d'ambiente», per esempio) come nella struttura di certe immagini (in «Figura», n. 3). Più accentuata diversità ci sembra possa riconoscersi in «Putto lunare» e specialmente ne «Il bolide» (1964) dove tuttavia non mancano altri riecheggiamenti.

* *

Una «personale» della pittrice torinese Donatella Merlo Audi, uscita dall'Accademia Albertina dove studiò con Casorati facendosi poi notare attraverso un'assidua partecipazione a mostre nazionali a Torino e altrove, viene inaugurata oggi a Portofino nella Galleria d'arte moderna nella quale già diversi pittori piemontesi si sono avvicendati.

* *

Tra le manifestazioni del Settembre Saluzzese, verrà aperta domenica prossima una Mostra di opere bodoniane, ordinata in Casa Cavassa dal dr. Mario Balbis direttore della biblioteca civica con l'appoggio della Soprintendente alle raccolte bibliografiche del Piemonte dott. Bersano Begey. Essa comprende una ventina di titoli di pubblicazioni originali, documenti e riproduzioni.

an. dra.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55-113

Alcione: Rivista Piero Pieri-A. M. Drey. 16,15-21,15.
Maffei: «Mondo alla rovescia». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15. Vietato minori 18.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Fiorida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 complesso «I baby luna» cante Mario Valente.
Chalet Valentino: 21 «Zerosei».
El Patio (c. Moncalieri, 346, telef. 633-151): ore 21, Rodolfo Grisco.
Gay Estivo: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Danze: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: 22-4, Attraz. Internaz.
Moulin Rouge, p. Carlina t. 544-270: Attrazioni Internat. Orch. Casanova.

Abatjour (v. Secchi 28 - t. 41-025) 21
Acquario, Monc. 145, t. 683-666: 21
Anaconda: Pren. tavoli, t. 259-497.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-978
Caprice (Secchi 15, t. 521-528) 21.
Lido Whisky (corso Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21. Fest. 16-21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3. Tel. 341-087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, t. 41-573) 21
Piscina del Sole: Whisky a Gogo.
Villa Gay: riposo.
Whisky Club Pino-Roma 36, 881-001
Whisky Notte (via Goito, telefono 687-553): ore 21. Festivi 16-21.

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 45
Giovedì 10 settembre
RIAPERTURA

GIARDINO BELLE ARTI
al Valentino
Tutte le sere ore 21: DANZE
Successo
Fisarmonica elettronica

SAN GIORGIO
al Valentino
Il più caratteristico ritrovo
RISTORANTE - DANCING
alla TAVERNA DEL CAMINO
TONY STELLA e il TRIO JO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dalla terra alla luna» di Giulio Verne con Joseph Cotten, G. Sanders, D. Paget, technicolor.
Astor: «Frine e le compagne» Jenny Karezi, Georges Fountas. Viet. 14.
Corso: «Gli schiavi più forti del mondo» R. Browne, G. Mitchell, S. Gabel, scope, technicolor.
Cristallo: «L'isola dei delfini blu» in technicolor.
Doria: «Il trionfo di Tom e Jerry» in tehcnicolor.
Ideal: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Lux: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Aimée, B. Steele, V. Caprioli, tech. scope. Viet minori 18.
Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia, G. Paul.
Reposi: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, techn. Inizio spett. ore 14. Ultimo 22,30.
Romano: «Sayonara» in technicolor, scope, con Marlon Brando
Vittoria: «Destino in agguato» G. Ford, N. Kwan, R. Taylor, scope.

Alfieri: chiuso. Domani «La conquista del West» metrocolor, J. Wayne, J. Stewart, G. Peck, R. Widmark, C. Baker, C. Jones.
Ariston: «Tutti per uno» I Beatles.
Arlecchino: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli
Capitol: «Doppio gioco a Scotland Yard» N. Patrick, Whiting. Viet. 14.
Metropol: «I due della legione», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Torino: «Nick Carter non perdona» Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alexandra: «Chiamate West 11, risponde un assassino», A. Lyng, Diana Dors.
Faro: «Chiamate West 11, risponde un assassino», A. Lyng, Diana Dors.
Fiamma: «Furore sulla città» con William Holden.
Hollywood: «Johnny Coll, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Maffei: «Il mondo alla rovescia». Viet. anni 18. M. Ferrero-L. da Vinci. Ore 16,15-21,15. Film: «La porta dalle 7 chiavi».
Massimo: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.
Orfeo: «Johnny Coll, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Principe: «Johnny Coll, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Statuto: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.

Adriano: «I guerriglieri dell'Arcipelago» George Montgomery.
Alcione: «Attacco a Okinawa» e Riv. Piero Pieri-A. M. Drey. 16,15-21,15.
Alpi: «Desiderio nel sole» Angie Dikinson, Peter Finch, col.
La Perla: «Il mistero del castello» tec. Clifford Evans, N. Willman.
Regina: «La guerra dei mondi».

Milano: «Alberto il marmittone» e «Plotone d'assalto». Apert. ore 10.
Olimpia: «Ultimo vendicatore» col.
Po: «I canadesi» R. Ryan, techn.
P. Nuova: «La miliardaria» e «Il mio amante è un bandito». Ap. 10.
S. Felice: «Cavalcata ad Ovest» Phil Carey, Donna Reed.

Esperia: «I filibustieri dei mari del Sud».
Giardino: «Banda degli implacabili».
Mirafiori: «L'inferno di Yuma».
Vinzaglio: «La mia gheisa» tec. sc. Shirley McLayne, E. G. Robinson.

Eliseo: «Uomini violenti» techn., Glenn Ford, Barbara Stanwick.
Frejus: «Sindacato assassini» Stuart Whitman, May Britt.
Nuovo: «Pistolero senza onore».
S. Paolo: «Serengeti non morirà» tec.

Artisti: «L'onorata società» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Sceicco rosso» techn.
Corallo: «Mistero dell'idolo nero» M. Redmond, W. Franklin.
Eridano: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie» C. Mitchell, col.
Oropa: «I due mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. Veneto: «Palco terror».

Astra: «Affondamento della Valiant» John Mills, Ettore Manni.
Bernini: «Ivanhoe» technic. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
Cibrario: «Maschera del demonio» Barbara Steel. Vietato minori 16.
Elios: «F.B.I. sesso e violenza» V. 14.
Massaua: «Promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum.
Odeon: «I bolidi» Bill Travers, E. Begley.
Star: «Cow-boy» technicolor, scope, Glenn Ford, Jack Lemmon.

Adua: «Brigante Musolino» Nazzari.
Aurora: «La legge del fucile» technic. Fred McMurray.
Brescia: «Gerarchi si muore».
Eri-Dan: «Il brigante».
Fortino: «Avventuriero Luisiana».
Maior: «Amore e desiderio». Viet. 18
Nord: «Guerriglia nella giungla».
Palermo: «Hong Kong, un addio» V. 14
Sociale: «La maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.
Zenit: «Tom e Jerry all'ultimo batto» cartoni animati in technicolor.

Cabiria: «L'oro dei Cesari» Mylène Demongeot, J. Hunter, M. Girotti.
Colosseo: «Il mistero del castello» C. Evans, R. Willman, technicolor.
Continental: «Fammi posto tesoro» Doris Day, James Garner, techn. sc.
Flora: «Grande safari» techn. scope, Robert Mitchum, E. Martinelli.
Italia: «Amore alla francese».
Moderno: «Giungla tropica» e «Grande rapina di Boston» J. Barnett.
Piemonte: «La freccia avvelenata» G. Barry, G. Santos, technicolor.
S. Carlo: «I moschettieri del mare» C. Pollock, A. M. Pierangeli, techn.
Spezia: «Castello dell'orrore» di Edgar Wallace. Apert. ore 15.

Diana: «Il re delle corse» Gabin.
Dora: «I senza paura».
Roma: «Tiara Thaiti» techn.

Alba: «L'ora del grande attacco» con Dirk Bogarde.
Ambra: «Brooklin chiama polizia» Anthony Quinn, Farley Granger.
Apollo: «Al di là del fiume» techn., Audie Murphy, Lisa Gaye.
Lucento: «Sexy proibitissimo» techn., scope. Vietato minori 18.
Lutrario: «Il comandante» Totò.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto, Arlecchino. - Abbonamenti Juventus e Torino (all'Enal); Sferisterio Vridotti alle casse).

Inaugurato a Pallanza il festival dei Cine-boxes

VERBANIA, lunedì sera.

Si è inaugurata ieri mattina domenica al Kursaal di Pallanza la I Rassegna internazionale musica del mondo, cui hanno aderito Francia, Stati Uniti, Cuba, Grecia, Egitto, Persia, Inghilterra, Spagna e Italia, che presentano il meglio della loro produzione di «canzoni in celluloide», cioè quelle dei cine-boxes.

I film erano stati sottoposti da parte di una commissione di esperti a una preselezione destinata a consentire la presentazione durante la rassegna del meglio della produzione internazionale del campo. La premiazione avverrà domenica prossima nel corso della serata finale del concorso «Voci nuove della canzone Città di Verbania».

Tra le manifestazioni collaterali si svolgeranno pure, da oggi lunedì a domenica, mostre di cine-boxes, juke-boxes, materiale fonografico e di riproduzione, con un particolare settore riservato ai dischi.

OGGI Il Cinema Teatro
ALFIERI
resta chiuso
per allestire
il più grande western
mai realizzato
LA CONQUISTA DEL WEST
Una produzione Metro Goldwyn Mayer-Cinerama in metrocolor
UN SUCCESSO MONDIALE!
DA DOMANI
al cinema teatro
ALFIERI

cine teatro ALCIONE
DA OGGI
PIERO PIERI
ANNA MARIA DREY
nella rivista
FRANK IN CANTINA
con
ORLANDO RISSO
LAURA RISSO
ALDO NELLI
MARA TRIVELLI
Tina Mari - Gilda Zazzi
Gina Sampi - Wilma Gresi
Enrico Cavanna - Enza Savani
del BALLETTO CARONN'S
SULLO SCHERMO:
Attacco a Okinawa
Orario rivista giorni feriali 16.15 - 21.15

al MAFFEI
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia Stabile di
Mario Ferrero
con la soubrette
LAURA DA VINCI
nella rivista
MONDO ALLA ROVESCIA
di Jolli
Due spettacoli giornalieri alle ore 16.15 e 21.15
Vietato ai minori di anni 18

SOME RIGHTS RESERVED